

Rituale liturgico di Pasqua

La Pasqua è preceduta dalla **Quaresima**, un periodo di 40 giorni di digiuno e astinenza. Prima della Quaresima ci sono le feste popolari del Carnevale. La settimana che precede la Pasqua è detta **Settimana Santa** che ha liturgie speciali.

La domenica precedente la Pasqua è la **Domenica delle Palme**: si benedicono i ramoscelli d'ulivo, in ricordo dell'entrata di Gesù a Gerusalemme tra la folla che agitava rami di palme.

Il **giovedì santo** si svolge la lavanda dei piedi, in ricordo di quella fatta da Gesù durante l'Ultima Cena. Il **venerdì santo** è dedicato alla celebrazione della **Via Crucis** che ripercorre le tappe della passione di Cristo; il **sabato santo** è l'unico giorno in cui non si celebra la Messa.



PASQUA 2012

La Pasqua è la una delle feste più importanti della tradizione cristiana: celebra, infatti, la resurrezione di Cristo, mentre la Pasqua ebraica celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto ad opera di Mosè.

Data Pasqua Cristiana

-cattolici e protestanti-
La data della Pasqua è diversa ogni anno e si colloca nella domenica successiva al primo plenilunio dopo l'equinozio di primavera (21 marzo).

Perciò la Pasqua cade dal 22 marzo al 25 aprile.

Pasqua 2012: 8 aprile

Pasqua 2013: 31 marzo

Pasqua 2014: 20 aprile

Pasqua 2015: 5 aprile

Pasqua 2016: 27 marzo

Pasqua 2017: 16 aprile

Pasqua 2018: 1 aprile

Pasqua 2019: 21 aprile

Pasqua 2020: 12 aprile

Pasqua 2021: 4 aprile

Pasqua 2022: 17 aprile

Pasqua 2023: 9 aprile

Pasqua 2024: 31 marzo

Pasqua 2025: 20 aprile

Tradizioni di Pasqua

La Pasqua, nel tempo, si è arricchita di rituali ed usanze, di origine religiosa e non.

In particolare, l'usanza di regalarsi **uova di pasqua** risale a riti antichissimi: già gli antichi Persiani e i Greci si regalavano uova in primavera, come simbolo di risveglio della Natura. L'usanza è poi stata mantenuta anche dagli ebrei, che a Pasqua mangiavano uova in segno di rinascita, mentre l'**agnello** ricorda il sacrificio fatto dagli Ebrei a Mosè prima di partire per l'Egitto. Oltre all'uovo, spesso colorato e con una sorpresa all'interno, i cristiani si scambiano



Auguri di BUONA PASQUA!



APRITI!

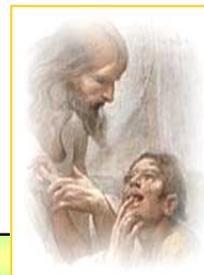
a cura dell'Assistente Ecclesiastico Nazionale del Mas

P. Vincenzo Di Blasio pms

Via Nosadella 49 - 40123 BOLOGNA - Tel 051 330552-Fax 051 332870

E-mail: padrevincenzo@virgilio.it

Eventuali offerte:CCP: Piccola Missione per i Sordomuti n.27893403 (per Apriti!)



APRITI!

ANNO XVI
N..92

MARZO
APRILE
2012

MAS - MOVIMENTO APOSTOLICO SORDI

Benedetto XVI per la Quaresima 2012: il bene esiste e vince

“Prestiamo attenzione gli uni agli altri,
per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone”

Quaresima tempo propizio per riflettere sul cuore della vita cristiana: la carità, rinnovando il proprio cammino di fede, “personale” e “comunitario”. In un percorso segnato da “preghiera”, “condivisione”, “silenzio”, “digiuno”, “in attesa” della “gioia pasquale”. Nel suo Messaggio Benedetto XVI raccomanda anzitutto l'attenzione all'altro, quando invece spesso “prevale – biasima il Papa – l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la ‘sfera privata’”. “La cultura contemporanea sembra” infatti “aver smarrito il senso del bene e del male, mentre **occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince**, perché Dio è buono e fa il bene”. Non solo la ricchezza materiale e la sazietà impediscono uno sguardo amorevole verso il fratello ma anche “l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni”.

E se oggi in generale si è sensibili al bene fisico e materiale degli altri, “si tace invece quasi del tutto” sul bene spirituale dei fratelli. Benedetto XVI rimprovera “quei cristiani che, per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e di agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene”.

“Nel nostro mondo impregnato di individualismo – sollecita il Papa – è necessario riscoprire l'importanza della **correzione fraterna**, per camminare insieme verso la santità”. “C'è sempre bisogno di uno sguardo che ama e corregge, che conosce e riconosce, che discerne e perdona, come ha fatto e fa Dio con ciascuno di noi”.

Raccomanda, poi, il Papa **il dono della reciprocità**. “Una società come quella attuale può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita. Non così deve essere nella comunità cristiana!” “La nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male; sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale”.

Infine, l'invito “a **camminare insieme nella santità**”. “I maestri spirituali ricordano che nella vita di fede chi non avanza retrocede”. “**Tutti sentano l'urgenza** – conclude Benedetto XVI – di **adoperarsi per gareggiare nella carità, nel servizio e nelle opere buone**”.

VdB

Annunciare il Vangelo, anche senza parole

La parola non è tutto nella comunicazione, lo sottolinea Benedetto XVI nell'ultimo messaggio per la 46ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. "Educarsi alla comunicazione vuol dire imparare ad ascoltare, a contemplare, oltre che a parlare, e questo è particolarmente importante per gli agenti dell'evangelizzazione: silenzio e parola sono entrambi elementi essenziali e integranti dell'agire comunicativo della Chiesa, per un rinnovato annuncio di Cristo nel mondo contemporaneo".

E già San Francesco lo insegnava: "anche solo passare per le vie di Assisi con addosso il saio, senza dire nulla, è predicare!"



IL LOGO DELLA GMG 2013 di Rio

è opera di Gustavo Huguenin giovane brasiliano di 25 anni. È stato presentato ufficialmente all'inizio di febbraio e l'arcivescovo di Rio

de Janeiro, **mons. Orani João Tempesta** ha così illustrato le sue caratteristiche grafiche: "Il logo della Giornata della Gioventù a Rio de Janeiro ritrae i colori brasiliani - il verde, il giallo, l'azzurro e il bianco - con al centro l'immagine di Cristo Redentore, che è caratteristica di Rio de Janeiro e del Brasile. Si nota anche la silhouette del Pan di Zucchero, il monte di Rio de Janeiro, e si apre anche un cuore, il cuore della gioventù. Poi, c'è una piccola croce che ricorda il centro della Giornata che è Cristo stesso".

"In questi giorni, - ha detto l'arcivescovo di Rio - le icone della Madonna e la Croce della Giornata Mondiale della Gioventù percorrono tutto il Brasile con tanta gioia, con tanta partecipazione dei giovani.

Questa è la preparazione per la Giornata e il compito dei giovani brasiliani:

stare assieme alla Chiesa per costruire un mondo migliore".

SILENZIO E PAROLA

Paolo VI nel 1967, diede avvio alla Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali nel nome di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti.

In questa linea di continuità, il 24 Gennaio, Benedetto XVI ha inviato un messaggio bellissimo, con il quale ci ha riportati all'essenza della comunicazione scegliendo un argomento inedito e sicuramente provocatorio per il nostro tempo:

il legame tra silenzio e parola.

"Quando parola e silenzio si escludono a vicenda, -ha detto il Papa- la comunicazione si deteriora, o perché provoca un certo stordimento, o perché, al contrario, crea un clima di freddezza; quando, invece si integrano reciprocamente, la comunicazione acquista valore e significato".

La giornata mondiale delle comunicazioni sociali quest'anno si svolgerà il 20 maggio.



Jaguapitã

Questa è la chiesa parrocchiale di Jaguapitã (Parana-BRASILE) presa recentemente in carico dalla Piccola Missione per i Sordomuti.

Temono la solitudine. Ho sentito le stesse persone che consideravano in astratto una benedizione avere un figlio sacerdote poi disperarsi: "Proprio a me il Padreterno doveva togliermelo!"».

«I miei sono stati perplessi, ma gli riconosco di non aver provato a farmi cambiare idea. E si che non ho lasciato molto tempo per abituarsi. A luglio 2005 mi sono laureato in Scienze della comunicazione, e già collaboravo con una radio privata; a settembre ho detto che sarei entrato in seminario; a ottobre ero lì», sintetizza don Daniele Antonello, 31 anni, vice-parroco a Manzano (Udine).

Nel 2009 in Italia sono stati ordinati 405 nuovi sacerdoti, sette in più rispetto al 2008. Don Massimo Camisasca, da 27 anni rettore al San Carlo di Roma, ha avuto circa 200 studenti, la metà è diventata sacerdote. «Sono generazioni molto diverse, è come se fossero passati 200 anni. La prima reazione in casa è lo sconcerto, ed è naturale, ci sono tante aspettative su un figlio, magari unico, lo hanno visto laurearsi, portare a casa la fidanzata. Non sono assenti i ricatti affettivi, soprattutto da parte delle madri. Ma infine quando vedono il figlio contento e realizzato si placa tutto».

E voi cosa ne pensate?

Se vostra figlia o vostro figlio volessero seguire una vocazione religiosa come reagireste?

Elvira Serra



Porgiamo le nostre congratulazioni e tanti auguri a

S.E. Mons MATTEO MARIA ZUPPI



che il 31 gennaio 2012 è stato eletto **Vescovo Ausiliare della Diocesi di Roma** per il Settore Centro. Già parroco di S. Maria in Trastevere, dove ci accoglieva con gioia, e poi parroco della parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela, dove ha ospitato i sordi di Roma per la festa di san Francesco di Sales.



A P. ADELMO PUCETTI che il 25 febbraio scorso a Firenze ha festeggiato **il suo 101° anno di vita**

attorniato dai parenti e dai confratelli della Piccola Missione.

A lui rinnoviamo il nostro affetto e i migliori

AUGURI DI BUON COMPLEANNO!

A Fratel CARLO CATTANEO



sordo e già oblatto della Piccola Missione per i Sordomuti, che il 24 gennaio scorso, a Firenze, ha iniziato il suo **ANNO DI NOVIZIATO** nella PMS, per prepararsi alla sua prima professione dei santi voti di castità, povertà e ubbidienza.

AUGURI CARLO!

L'Opera di Filippo Smaldone opta per l'on line

Il **trimestrale della Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori** a partire dal primo numero del 2012 non sarà più disponibile su supporto cartaceo. Ciò causa dei costi insostenibili di edizione e spedizione.

Non ci arriverà per posta ma lo possiamo leggere nel sito

www.salesianesacricuori.it

La clausura vista dai genitori E se fosse vostra figlia?

«Mamma, papà, devo dirvi una cosa»

Mariangela Pozzi stava lavando i piatti, era gennaio di quattro anni fa. «Ho deciso di entrare in convento». Paola aveva 22 anni, faceva l'Accademia di Belle arti a Como, aveva dato tutti gli esami. «Siamo ammutoliti. Le abbiamo chiesto se ci aveva pensato bene. Abbiamo posto solo una condizione: che discutesse la tesi». Così è stato. Adesso la figlia è diventata suor Paola, vive nel Monastero domenicano di Pratovecchio, in clausura, e tra due anni potrà pronunciare la professione definitiva.

Nell'epoca del laicismo assoluto, dominato dal fare e dell'avere, crea sconcerto una vocazione religiosa in famiglia. Mariangela prova a spiegare il suo smarrimento: «Paola è sempre stata vivacissima, spensierata, le piaceva viaggiare. Non è che la vedessi sposata. Ma la vedevo "libera". Il punto è che l'amore umano si capisce, quello spirituale no. Quando però ha fatto la sua professione temporanea aveva un sorriso così bello, luminoso, che se fingeva di essere contenta, fingeva proprio bene».

A spiazzare i genitori, oggi, è l'età in cui si manifesta il desiderio di prendere i voti. «Siamo diciannove "sorelle", dai 26 ai 98 anni: due hanno 31 anni, una 37, una 39, una 41 e poi si sale. L'ultima a entrare era avvocato e il fratello, anche lui legale, alla prima telefonata le ha raccomandato di non firmare nulla!», scherza suor Giovanna, la «maestra» del monastero di Pratovecchio, cioè responsabile delle giovani in formazione. Lei entrò a 25 anni, da segretaria d'azienda.

«Molti vedono la clausura come chiusura, mentre per noi è un mezzo, non il fine. Un padre e una madre stanno male perché per loro carriera e ambizioni sono messe in un pacco e buttate via. Magari era pronto l'abito nuziale. Ogni incomprensione poi però si ricompone».

Così è successo a Diego Nava, 72 anni di Reggio Calabria, che quando la primogenita esordì «papà ti devo dire una cosa», le disse che lo considerava un «tradimento» verso di lui. «Bravissima a scuola, maturità classica, laurea in Scienze biologiche e specializzazione in Patologia clinica con il massimo dei voti: insomma, per me fu uno choc». Superato. Non sempre va così bene. Ricorda Mariateresa Zattoni, consulente familiare e docente all'Istituto Giovanni Paolo II:

«Un padre per cinque anni non volle rivolgere la parola alla figlia. Era un piccolo industriale e quell'unica femmina, con la sua laurea in Economia, era perfetta per diventare amministratrice dell'azienda di famiglia. Si sono ritrovati quando lui si è ammalato di cancro e lei per tre mesi, gli ultimi, lo ha assistito in ospedale ogni notte. Le disse infine: "Non ti conosco così"».

Curiosamente, i più cattolici sono quelli che vivono con maggiore disorientamento la scelta del figlio. «È un paradosso. Una madre catechista incoraggiò il figlio ad andare prima dallo psicologo, altri si sono informati sui rapporti con le ragazze, come fosse quello il problema. Insomma, ho visto totale impreparazione dove era meno prevedibile», spiega don Mario Aversano, rettore del seminario propedeutico diocesano di Torino. «In alcuni casi l'opposizione dei genitori assume un peso talmente forte da far procrastinare la decisione o addirittura annullarla».

Don Carmine Ladogana per undici anni ha guidato il seminario diocesano di Cerignola-Ascoli Satriano. Una vocazione adulta, la sua. «Lavoravo in Regione Puglia. Mio padre disse che me ne sarei potuto pentire. La preoccupazione sua, e di tanti genitori qui al Sud, è il celibato.



Mons.
Brambilla



Mons. Corti

NUOVO VESCOVO A NOVARA

Il 5 febbraio scorso Mons. Franco Giulio Brambilla ha fatto l'ingresso ufficiale nella diocesi di Novara, succedendo a Mons. Renato Corti.

Queste le espressioni di saluto alla sua nuova diocesi: «Una sola parola desidero dirvi come primo saluto. Viene dal mio motto episcopale che ho preso da S. Ambrogio: *Loquamur Dominum Iesum!* (Raccontiamo il Signore Gesù!).

Questo è il mio saluto ai sacerdoti, che sono i primi collaboratori della Chiesa e del vescovo, ai diaconi e agli alunni del Seminario, ai religiosi e consacrati – così numerosi nella diocesi di Novara – che danno testimonianza a tutti della radicalità della vita cristiana, alle famiglie che camminano nell'amore e educano con generosità e pazienza, alle coppie dal cuore ferito che attendono la nostra prossimità, ai laici che si dedicano al servizio degli altri, nella chiesa e nella società civile, nel volontariato e nell'accoglienza degli ultimi...

Dopo un pensiero alle nuove generazioni mons. Brambilla si rivolge, anche a chi vive situazioni di difficoltà. «Agli anziani e agli ammalati, ai disabili e alle persone sole il nuovo Vescovo dice che nella comunità cristiana hanno la loro casa, per trovare affetti che guariscano la desolante solitudine della nostra società».



Messaggio inviato alla Curia di Novara

Ho seguito con attenzione i recenti avvenimenti della diocesi di Novara e in modo particolare l'avvicinamento dei suoi Pastori.

Mi rimane il ricordo e l'ammirazione per **Mons. RENATO CORTI** a cui mi è gradito inviare un saluto e il ringraziamento per la sua attenzione dimostrata nei confronti delle persone sorde, di quelle del Movimento Apostolico Sordi in special modo.

Al nuovo vescovo **S.E. Mons. Franco Giulio Brambilla** oltre al saluto va il mio "benvenuto" (e quello del MAS), sostenuto dalla preghiera perchè si realizzi in lui il desiderio di continuare a gioire con la Chiesa che è in Novara e camminare sulle orme di S. Gaudenzio, che guarì anche i sordi.

Il Mas di Novara gli sarà vicino con affetto filiale. Esprimo inoltre a tutta la Curia i migliori auguri per un anno nuovo pieno di soddisfazioni, nella nuova evangelizzazione, a cominciare da quella delle famiglie. Pace e bene!

P. Vincenzo Di Blasio
della Piccola Missione per i Sordomuti
e Assistente ecclesiastico nazionale del Mas



Esprimiamo il nostro cordoglio per la morte dell'ex Presidente della Repubblica Italiana

OSCAR SCALFARO.

Incontro piacevole con lui fu in occasione del decennale della fondazione del Gruppo MAS di Novara, nel 2002. Si intrattenne cordialmente con noi interessanti del Movimento Apostolico Sordi e dei non udenti. Aperto e cordiale ci incoraggiò a continuare nell'impegno cristiano. All'incontro erano presenti Mons. Giuliano Ruga, Mons. Renato Corti e p. Vincenzo Di Blasio.

La Federazione Mondiale dei Sordi <http://www.wfdeaf.org/>
una delle più antiche organizzazioni internazionali delle persone con disabilità

è stata fondata a Roma il 23 settembre 1951 durante il primo Congresso mondiale delle associazioni nazionali dei sordi, sotto l'egida dell'Ente Nazionale Sordomuti d'Italia. Al primo congresso mondiale parteciparono solo 25 delegazioni delle associazioni nazionali., ma già nel 2008, il numero dei Soci Ordinari (associazioni nazionali dei Sordi) erano 132, in rappresentanza di tutti e cinque i continenti.

Il Dott. **Cesare Magarotto** è stato uno dei fondatori della Federazione Mondiale dei Sordi e primo Segretario Generale (1951-1987) assieme al signor **Vittorio Ieralla** primo presidente, dal 1951-1955.



Ieralla e Magarotto (**Qui sopra ricevuti da Pio XII nel 1951**) riuscirono a convincere il governo italiano a sostenere i loro sforzi per stabilire il Segretariato Generale WFD a Roma. Con il sostegno costante del governo italiano e dell'ENS, la Federazione Mondiale dei Sordi ha creato reti informative e di sensibilizzazione con le federazioni nazionali dei sordi in tutto il mondo.

Nel 1987, con il sostegno del governo finlandese e dell'Associazione dei Sordi Finlandese, il Segretariato generale si trasferiva in Finlandia, e divenne Segretario Generale **Liisa Kauppinen**.

Nel 1987 ha pure iniziato la pubblicazione la rivista Notizie WFD, che ha ereditato La Voce del Silenzio, nata nel 1957.

Nel 2003 la Kauppinen ha terminato il suo mandato e la 16a Assemblea Generale a Montreal, in Canada ha eletto il finlandese **Markku Jokinen**, poi i delegati alla 17a Assemblea Generale a Madrid, in Spagna, nel luglio 2007 ha spostato la sede legale WFD in Finlandia.

Nel 1991 all'11° Congresso Mondiale di Tokyo hanno partecipato 7000 persone provenienti da tutto il mondo, il numero dei partecipanti è poi aumentato di congresso in congresso.

Ogni quattro anni, prima del Congresso Mondiale, si tiene l'Assemblea Generale: alla 17a Assemblea Generale svoltasi a Madrid nel luglio 2007 erano presenti 94 delegati.

La WFD collabora con le Nazioni Unite (ONU) e le sue agenzie.

Oggi presidente della Federazione Mondiale dei Sordi è l'australiano **Colin Allen** eletto dall'Assemblea riunitasi in Sudafrica nel luglio 2011.



Kauppinen



Jokinen



Allen

IL MAS DA 10 ANNI NELLE FILIPPINE
APOSTOLIC MOVEMENT OF THE DEAF (AMD-MAS)
c/o GUALANDI MISSION FOR THE DEAF
#5 Emerald Street, St.MichaelVillage, Banilad, CebuCity
6000 Cebu City Philippines Tel. No. (032) 231-2601
Email: amdcebu92@gmail.com



**PENSIONE E INDENNITÀ DI COMUNICAZIONE
PER I SORDOMUTI**

L'indennità di comunicazione viene erogata indipendentemente dai redditi, ma a puro titolo della minorazione; per l'anno 2012 essa è pari a 245,63 euro per 12 mensilità (nel 2011 era di 243,10).

L'importo della pensione, per 13 mensilità, è di 267,57 euro (260,78 nel 2011). Tuttavia la pensione viene concessa se la persona sorda non supera il reddito annuo personale di 15.627,22 euro.

Altre condizioni per avere tale pensione:

- avere un'età fra i 18 e i 65 anni di età;
- essere cittadino italiano o UE residente in Italia, o essere cittadino extracomunitario in possesso del permesso di soggiorno a lungo periodo;
- avere il riconoscimento di sordomuto /persona sorda (prelinguale o congenita).

- non avere altre provvidenze concesse a seguito della stessa menomazione per causa di guerra, servizio, lavoro.

Al compimento del sessantacinquesimo anno di età, la pensione viene trasformata in **assegno sociale**.

La triste storia di Hero, il cane sordo che cerca un padrone
L'appello dei volontari: "Adottatelo"

Se **HERO** potesse parlare, racconterebbe una storia triste. Questo cucciolo di 13 mesi è stato ritrovato mentre vagava nelle vicinanze di un paesino perugino; abbandonato dai padroni e pure ferito a una coscia, forse da un colpo di accetta.



I volontari del canile di Collestrada hanno portato Hero nella struttura di Ponte San Giovanni e lo hanno letteralmente rimesso in piedi. Il cane ha dovuto infatti

subire una delicata operazione a un femore e proprio durante il percorso di riabilitazione post-operatoria gli angeli che lo avevano soccorso si sono accorti di una cosa: **Hero è completamente sordo**.

“Ma - assicurano i volontari - non per questo non è in grado di dare amore a chi vorrà adottarlo, anzi, se possibile potrà essere ancora più affettuoso di un cucciolo “normale”, per così dire”.

Il povero animaletto (riferiscono sempre i volontari di Collestrada) si trova ora in canile, piange in continuazione e mangia pochissimo. Eppure basterebbe poco per ridarlo felice: una famiglia amorevole, una casa in cui andare ad abitare insieme ai suoi nuovi padroni. “Chiediamo un'adozione del cuore, un cane sordo vive una vita normale e si adatta in famiglia. Vi preghiamo, aiutateci a trovargli casa!” è l'appello dei ragazzi del canile di Collestrada. (**Informazioni:** [**LA DANIMARCA
COME HITLER!?**](http://fami-</p></div><div data-bbox=)

Avanza infatti il progetto choc di eliminazione dei nascituri "difettosi" che sarebbe piaciuto molto a Hitler.

Nel tentativo di diventare una "società perfetta" entro il 2030, ha infatti un progetto per eliminare i nascituri difettosi come quelli con la sindrome di down. Nel 2004 il governo danese ha impresso una possente spinta a questa battaglia eugenetica offrendo la possibilità di ricorrere gratuitamente alle diagnosi prenatali per l'identificazione, e la conseguente eliminazione a mezzo aborto, dei nascituri "difettosi".

PALLANZA

“Spiritualità e Turismo”

dal 30 luglio al 6 agosto 2012

con la guida dei Reverendi Padri Loreti e Di Blasio della “Piccola Missione”.



Prenotazione con acconto obbligatorio di € 100,00 per persona entro 25 marzo 2012 con vaglia postale indirizzato a LODOVICA GIACHINO Via Roma 23 10091 ALPIGNANO TO scrivendo la causale: “Acconto soggiorno estivo 2012 a Pallanza”.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Presidente A.C.I.S. Giachino Lodovica
FAX 011 9675009 –
e-mail lodovica.giachino@alice.it

MAS DI PADOVA

MOMENTI DI PREGHIERA

Rosario a San Leopoldo ore 16,30:

1 e 22 marzo; 26 aprile;

3-10-17-24-31 maggio; 7 e 28 giugno.

Santa Messa a San Clemente ore 10,15:

25 marzo; 22 aprile; 27 maggio, 24 giugno.

S. Messa alla basilica del Santo ore 10,30:

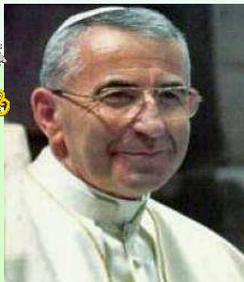
11 marzo; 13 maggio; 3 e 13 giugno.

Via Crucis:

Cappella Salesie 6 aprile ore 16

Ricorre quest'anno il
centenario della nascita di Papa Luciani
Giovanni Paolo I, il papa del sorriso.

Nato a Canale d'Agordo (Belluno) il 17 ottobre 1912,
Giovanni Paolo I fu il pontefice meno duraturo
del Novecento: appena 33 giorni di pontificato.



@ CI SCRIVONO

Dalle FILIPPINE

Dear Fathers,

Greetings!

How I wish I still know how to speak Italian to express how grateful I am for your goodness to me. Thank you so much for sending me such inspiring thoughts and reflections...God bless!

Sr Roxan Sarmiento

Cari padri, Saluti! La ringrazio molto per avermi sempre tali pensieri bello e aggiornamenti. Come mi piacerebbe parlare italiano per esprimere la mia gratitudine per la bontà verso di me. Grazie mille per avermi inviato questi pensieri e riflessioni stimolanti.... Dio vi benedica!

UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE settore disabili

- I Gruppi Esperti di Settore saranno ricostituiti dalla primavera 2012.

- Il Settore catechesi alle persone disabili curerà la formazione di catechisti sensibili e specifici “accanto agli altri catechisti”.

Giornata di studio Catechesi ai Disabili: 24-25 marzo 2012 Roma

L'UCN quest'anno si concentra sui **CONVEGNI REGIONALI** come attività importante e prioritaria. Il titolo generale dei 16 Convegni sarà “Come pietre vive” (1Pt 2,4-8).

SAN FRANCESCO DI SALES FESTEGGIATO DAI SORDI

Abitualmente dalla metà di gennaio alla metà di febbraio le persone sorde ricordano e festeggiano il loro protettore S. Francesco di Sales, la cui memoria liturgica cade il 24 gennaio, in ricordo della traslazione delle sue spoglie da Lione, dov'era morto, ad Annecy, dove sono tuttora conservate e onorate.

Associazioni e Scuole dei sordi di tutta Italia -da Milano a Matera, da Pisa a Bologna ecc.- hanno organizzato i festeggiamenti in suo onore con varie iniziative religiose e culturali, che favoriscono gli incontri fra i Sordi, i Sacerdoti e le Suore che furono e/o sono ancora loro educatori e missionari, continuando l'opera di evangelizzazione iniziata da San Francesco di Sales.

Questo evento è fortemente radicato nella tradizione dei sordi italiani sin dall'Ottocento, quando il Papa Pio IX fece visita all'Istituto dei Sordi di Roma e disse a loro che San Francesco di Sales potevano ritenerlo il loro patrono.

- Per vedere la biografia di San Francesco di Sales cerca in Internet: [Storia illustrata della vita di San Francesco di Sales](#), disegnata da Ermanno Personé, oblato della Piccola Missione -.

A FIRENZE il 5 febbraio scorso ha festeggiato il Santo Patrono Francesco di Sales l'Associazione Sordomuti Fiorentini. Ha presieduto la celebrazione della Santa Messa, nella chiesa di Sant'Ambrogio, il vescovo Mons. Claudio Maniaco con accanto P. Savino Castiglione.

Il giornale Toscana Oggi all'avvenimento ha dedicato un originale articolo a firma di Anna Zucconi con titolo su 4 colonne: *La Messa in « lingua dei segni:» la Parola ascoltata...nel silenzio*, corredato di due foto. (foto visibili anche nel sito dell'As.So.Fi.).

In Toscana Oggi leggiamo: «...Accanto al vescovo Claudio, il parroco, p. Carlo Guarnieri, che ha invitato poi l'Associazione a sentirsi più “parte” della comunità anche perché la sede della stessa è a due passi dalla chiesa (in via Martiri del Popolo). La traduzione simultanea in Lis (Lingua italiana dei segni) della Messa, da parte di don Savino, ha consentito ai numerosi presenti di seguire tutte le fasi del rito e capire tutto quello che veniva detto, proclamato e cantato, partecipando attivamente. Le parole dell'omelia del Vescovo sono scese nel cuore di ognuno di noi “come unguento prezioso” a conferma del fatto che nessuno è escluso o ai margini della comunità cristiana, qualunque sia la sua condizione, perché il Signore ama tutti i suoi figli. Quando il Padre trova un cuore ben disposto lo riempie di pace, di gioia, di soavità, lo introduce veramente in un paese dove scorrono latte e miele, come dice la scrittura.

Impossibile non pensare, durante la Celebrazione, alla Lettera Pastorale del nostro Arcivescovo, “Nel silenzio la Parola”! Io, come tanti di noi, sentivamo il suono delle parole dei lettori, del Vescovo, del parroco, del diacono...e -sullo sfondo- i rumori della piazza, il bambino che piange, il motorino che passa, ecc. I nostri amici sordomuti -nel silenzio- ascoltavano solo la Parola. I loro occhi, i loro volti erano concentrati sulle mani di don Savino, sul suo volto e -ogni tanto- anche sul volto del Vescovo Claudio per comprendere in maniera più immediata il “tono” delle sue parole. “Nel silenzio si colgono i momenti più autentici della comunicazione tra coloro che si amano: il gesto, l'espressione del volto, il corpo come segni che manifestano la persona. Nel silenzio parlano la gioia, le preoccupazioni, la sofferenza, che proprio in esso trovano una forma di espressione particolarmente intensa”, ci ha ricordato il Papa nel suo



As.So.Fi. associazionesordomutifiorentini.blogspot.com/

Indirizzo As.So.Fi: Via Martiri del Popolo, 27
50122 FIRENZE

Telefono, Fax, D.T.S: 055.240804

E-mail: ass.sordifirenze@libero.it



I quattro figli e il giudizio frettoloso

Un uomo aveva quattro figli. Egli desiderava che i suoi figli imparassero a non giudicare le cose in fretta, per questo, invitò ognuno di loro a fare un viaggio, per osservare un albero, che era piantato in un luogo lontano. Il primo figlio andò là in Inverno, il secondo in Primavera, il terzo in Estate, e il quarto, in Autunno. Quando l'ultimo rientrò, li riunì, e chiese loro di descrivere quello che avevano visto.

Il primo figlio disse che l'albero era brutto, torto e piegato.

Il secondo figlio disse che l'albero era ricoperto di gemme verdi e promesse di vita.

Il terzo figlio era in disaccordo; disse che era coperto di fiori, che avevano un profumo tanto dolce, ed erano tanto belli da fargli dire che fossero la cosa più bella che avesse mai visto.

L'ultimo figlio era in disaccordo con tutti gli altri; disse che l'albero era carico di frutta, vita e promesse.

L'uomo allora spiegò ai suoi figli che tutte le risposte erano esatte poiché ognuno aveva visto solo una stagione della vita dell'albero. Egli disse che non si può giudicare un albero, o una persona, per una sola stagione, e che la loro essenza, il piacere, l'allegria e l'amore che vengono da quella vita può essere misurato solo alla fine, quando tutte le stagioni sono complete.



Se rinunci all'inverno perderai la promessa della primavera, la ricchezza dell'estate, la bellezza dell'Autunno. Non lasciare che il dolore di una stagione distrugga la gioia di ciò che verrà dopo. Non giudicare la tua vita in una stagione difficile. Persevera attraverso le difficoltà, e sicuramente tempi migliori verranno quando meno te lo aspetti!

Vivi ogni tua stagione con gioia.

Da Qumran 2

“INTRODUZIONE ALLA VITA DEVOTA”

Nella FILOTEA S. Francesco di Sales scrive:

«Nella creazione Dio comandò alle piante di produrre i loro frutti, ognuna “secondo la propria specie” (Gn 1, 11). Lo stesso comando rivolge ai cristiani, che sono le piante vive della sua Chiesa, perché producano frutti di devozione, ognuno secondo il suo stato e la sua condizione. La devozione deve essere praticata in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla donna non sposata e da quella coniugata. Ciò non basta, bisogna anche accordare la pratica della devozione alle forze, agli impegni e ai doveri di ogni persona».

Tutti possiamo diventare santi: facendo bene il proprio dovere!

ritagli



"InVisibili"

Partito a febbraio, lo spazio sul sito del Corriere della Sera è curato dai giornalisti Franco Bompreszi, Claudio Arrigoni e Simone Fanti. Parola d'ordine: provare a cambiare la realtà di invisibilità che caratterizza la disabilità anzitutto parlandone in modo chiaro e sereno, senza cedere alla compassione o alla pietà.

Invitano a scambiare "idee, proposte, progetti per mettere i disabili in condizione di vivere e confrontarsi alla pari. E facendo in modo che il blog diventi anche un modo per offrire alla società le risorse dei disabili.



Partito lo scorso 1 febbraio, il blog "InVisibili" si unisce al canale dedicato alla disabilità già presente nella sezione Salute di Corriere.it.

IN BRASILE TERZA CASA DELLE SUORE DELLA PICCOLA MISSIONE

La Madre Generale, Sr. Licia Poli, è lieta di comunicare l'apertura della terzana comunità delle Suore della Piccola Missione per i Sordi in Brasile.

La nuova Casa si trova nello Stato di Santa Catarina, nella città turistica di ITAPEMA. Il 24 gennaio scorso, festa di San Francesco di Sales, sono arrivate in questa bella cittadina di 34mila abitanti sul l'Oceano Atlantico Suor LUZIA BARBOSA (sorda) e Suor ANA FLAVIA SILVA LIMA a loro i nostri auguri con la promessa di un ricordo nella preghiera.

IL 19 FEBBRAIO PRESSO LA CASA MADONNA PELLEGRINA DI PORDENONE IL MAS HA CELEBRATO LA GIORNATA MONDIALE DELL'AMMALATO CON IL VICARIO GENERALE, SORPRESO ED INTERESSATO DELLE DIFFICOLTÀ DEI SORDI.

La scomparsa di Francesco Drago

È giunta improvvisa – pertanto ha colpito al cuore la memoria di chi lo conosceva e apprezzava – la notizia della immatura scomparsa, avvenuta a Roma domenica 8 gennaio 2012, di Francesco Drago, rinomato artista sordo e promotore dell'Associazione "Leonardo da Vinci Arte".

Drago era nato a Pizzoli (L'Aquila) il 4 ottobre 1951 e, dopo aver concluso la scuola dell'obbligo presso la scuola Gualandi di Bologna, si era diplomato in arte al Liceo Artistico della capitale, dove aveva preso residenza.

Da giovane, Drago aveva preso parte con impegno all'attività sportiva dell'atletica leggera con la società silenziosa di Roma.

Artista figurativo autobiografico, Drago prediligeva dipingere con la tecnica di olio su tela e acrilico, dove metteva in risalto i colori e la nitidezza delle immagini. Egli ha partecipato a diverse mostre collettive a Roma e in altre città.

Alla famiglia, vada il sentito cordoglio e la partecipazione di tutti i sordi, artisti e sportivi in particolare, che l'hanno conosciuto e apprezzato nei suoi momenti migliori.

Marco Lué in Storia dei sordi.it



Francesco Drago con l'ultima sua opera alla mostra degli artisti sordi e sordo-ciechi, organizzata a Roma dal 6 all'11 dicembre scorso dall'associazione internazionale onlus "Leonardo Da Vinci Arte" in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

1 aprile 2012 XXI DOMENICA DELLE PALME

A PESCARA CON IL MAS ABRUZZO-MARCHE



Parrocchia San Gabriele dell'Addolorata

Tel: 085/51136

mail: ifo@sangabrielepescara.it

PROGRAMMA

Ore 8,30 **Arrivi a Pescara**
(Uscita centro autostrade A14 e A25)
Ore 9,00 Confessioni presso la Chiesa San Gabriele dell'Addolorata (chi può si confessi prima di venire)
Ore 9,30 Benedizione delle Palme in piazza e Processione alla chiesa
Ore 10,00 S. Messa presieduta dal Vescovo di Pescara - Penne

S.E.Mons. Tommaso Valentinetti, concelebano Don Valentino Iezzi e P. Vincenzo Di Blasio della PMS

Ore 13,00 Pranzo al Sacco oppure al Ristorante info@hotelholiday.net
Ore 16,00 Rappresentazione Sacra a cura del gruppo MAS di Giulianova. Durante la celebrazione e la rappresentazione Sacra sarà garantita la traduzione in LIS e a voce.

Inform: eliorita8@gmail.com

ANNIVERSARI 2012

1842 a Lodi fu fondato l'Istituto Gualterio dei Sordi.

1842 apriva i battenti l'Istituto Arcivescovile di Trento.

1852 iniziavano l'attività a favore dei sordi gli istituti di Cremona e di Como.

1872 a Bologna ebbe la prima approvazione la Piccola Missione per i Sordomuti dei fratelli Gualandi.

1872 a Siena si iniziò la pubblicazione della rivista L'Educazione dei Sordomuti.

1882 a Firenze fu inaugurato l'Istituto Nazionale dei Sordi.

1902 apriva anche l'Istituto dei sordi di Cuneo.

1912 All'Istituto Gualandi di Bologna fu inaugurato il Cinema Sordomuti di Via Nosadella voluto da P. Raffaele Grassi.

1912 L'Istituto Gualandi si trasferiva da Giulianova a Teramo.

1942 con la Legge 12 maggio n. 889 si ebbe il riconoscimento giuridico dell'Ente Nazionale Sordomuti.

1962 Iniziava l'attività la scuola per i sordi di Potenza.

Molte notizie su queste istituzioni si possono reperire nel sito Storia dei sordi.



31-12-2002 Fu sciolta la Convenzione tra Piccola Missione per i Sordomuti e Istituto Gualandi, trasformatosi questo in **Fondazione Gualandi a favore dei Sordi**.

NELLA PACE DI CRISTO

A BOLOGNA - CLARA SELLERI in Buttazzi di anni 90 sorella di P. Giuseppe Selleri della PMS.

A ROMA - LETIZIA mamma di Suor Romana Giovannelli suora non udente della pms.

L'angolo della scienza

Un nano-orecchio ascolta virus e batteri

È stato realizzato il primo **nano-orecchio** capace di ascoltare i suoni emessi da microrganismi, come virus e batteri. È un dispositivo basato su una nanoparticella d'oro intrappolata in un fascio laser che rileva i suoni fino a sei ordini di grandezza sotto la soglia dell'orecchio umano. Messo a punto dai fisici della **Ludwig-Maximilians University di Monaco** di Baviera e illustrato su Physical Review Letters, rappresenta il primo passo verso la **microscopia 'acustica'**.

Il nano-orecchio è costituito da una minuscola particella d'oro grande 60 milionesimi di millimetro (nanometri) e intrappolata in un raggio laser che funziona come una specie di 'pinzetta' ottica. I ricercatori hanno posizionato il dispositivo in un mezzo acquoso tra due sorgenti sonore: una più potente, fatta da un ago di tungsteno incollato ad un altoparlante che vibra alla frequenza di 300 Hertz, e una più debole, fatta da più nanoparticelle d'oro periodicamente scaldate da un secondo raggio laser per creare onde sonore alla frequenza di 20 Hertz.

Accendendo una delle due sorgenti, le vibrazioni prodotte fanno muovere la nanoparticella d'oro nella stessa direzione in cui si propagano le onde sonore. Misurando lo spostamento, quindi, è possibile risalire alla frequenza del suono. Secondo i test condotti dai fisici tedeschi, il nano-orecchio sarebbe in grado di percepire suoni su scala microscopica ben al di là delle capacità umane, **arrivando fino a -60 Decibel**, e potrebbe essere usato per ascoltare i suoni prodotti da virus e batteri o da piccolissimi oggetti artificiali che non possono essere osservati al microscopio perché assorbono o disperdono troppo la luce.

Per uno degli autori della ricerca, Alexander Ohlinger, "potremmo essere in grado di sviluppare un **nuovo tipo di microscopia acustica** visto che è possibile posizionare sensori acustici così sensibili vicino ai campioni microscopici". ANSA

I VANTAGGI DEL BILINGUISMO

È da valorizzare l'apprendimento spontaneo delle lingue da parte dei bambini. Far imparare una seconda lingua ai propri figli: questo uno degli obiettivi dei genitori di oggi, sempre più consapevoli dei benefici del bilinguismo. Gli esperti sottolineano che quello di imparare in modo naturale due lingue per i bambini è una straordinaria risorsa. Infatti nei bambini bilingue sono state evidenziate maggiore flessibilità mentale e spiccata capacità di selezione delle informazioni. Per tutti i bilingue risulta inoltre più semplice imparare anche una terza e quarta lingua.

LINGUE

Un gatto insegue un topo che si nasconde in un buco. Dopo un poco il gatto fa: Bau bau! Il topo esce e il gatto se lo mangia ed esclama:



"Al giorno d'oggi se non sai almeno due lingue non mangi!"

SAN BIAGIO PROTETTORE DELLA VOCE

degli ammalati della gola, e degli otorinolaringoiatri

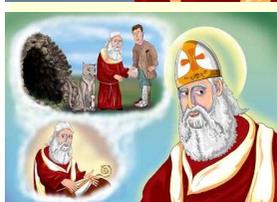


Il 3 Febbraio si celebra la festa di San Biagio, vescovo e martire, protettore dei materassai, dei suonatori di strumenti a fiato, degli otorinolaringoiatri, dei laringectomizzati, dei balbuzienti, di tutti noi che abbiamo una gola, degli animali e delle attività agricole.

Durante la celebrazione liturgica in sua memoria in molte chiese i sacerdoti benedicono le gole dei fedeli accostando ad esse due candele incrociate.



Secondo la leggenda Biagio fu medico e successivamente vescovo di Sebaste in Armenia. Fu martire della persecuzione di Licinio con la decapitazione intorno al 316. Quando scoppiò la persecuzione, andò a vivere in una caverna dove guariva con un segno di croce gli animali ammalati. Scoperto, fu rinchiuso in prigione e lì riceveva e sanava gli ammalati.



Un giorno si recò da lui una donna il cui figlio era sul punto di morire soffocato da una lisca di pesce che gli si era conficcata in gola. La benedizione del Santo lo risanò immediatamente.

Fra tanti altri miracoli, merita particolare ricordo anche quello della vedova alla quale un lupo aveva portato via un maialino. La donna, riavuto l'animale, in segno di riconoscenza portò cibi e candele al Santo.



Fin dal VI secolo il greco Ezio di Amida (527-565) citava l'intercessione di S. Biagio come potente rimedio contro le malattie della gola. La più antica citazione scritta sul santo è contenuta nei suoi *Libri Medicinales*. Nella traduzione latina di Giano Cornario dell'opera del medico greco, si legge: -Se la spina o l'osso non volesse uscire fuori, volgiti all'ammalato e digli «*Esci fuori, osso, se pure sei osso, o checché sii: esci come Lazzaro alla voce di Cristo uscì dal sepolcro, e Giona dal ventre della balena.*» Ovvero fatto sul-l'ammalato il segno della croce, puoi proferire le parole che Biagio martire e servo di Cristo usava dire in simili casi "O *ascendi o discendi*".



Il Santo è inoltre considerato protettore degli animali domestici e propiziatore del raccolto. Il suo martirio, subito con pettini di ferro, ne ha fatto anche il patrono dei cardatori e dei materassai. San Biagio, nella sua qualità di medico, in particolare per la guarigione dalle malattie della gola, è tra i quattordici **Santi Ausiliatori**, quei santi invocati per la guarigione di mali particolari, come **Santa Caterina d'Alessandria che viene invocata per i mali della lingua**.

Il culto di S. Biagio è molto diffuso sia nella Chiesa Ortodossa che in quella Cattolica: particolarmente in Germania e nel Nord Europa. Nel sud dell'Italia ci sono numerosissime chiese a lui dedicate.

Le reliquie di San Biagio sono custodite nella Basilica di Maratea, città di cui è santo protettore: vi arrivarono nel 723 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma, viaggio poi interrotto a causa di una bufera a Maratea, unica città della Basilicata sul Tirreno.



PREGHIERA A SAN BIAGIO

O glorioso San Biagio,

Voi, che con una breve preghiera, rendeste la perfetta salute a chi per malanno di gola stava per morire, concedete a noi tutti la grazia del Vostro patrocinio. Vi preghiamo di ottenerci dal Signore la liberazione da tutti i mali della gola e di saper mortificare questa ad onore vostro e per ottenere il bene della vita eterna. Così sia.

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
PER LA XX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO (11 FEBBRAIO 2012)

«Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (Lc 17,19)

...Dalla lettura dei Vangeli, emerge chiaramente come Gesù abbia sempre mostrato una particolare attenzione verso gli infermi. Egli non solo ha inviato i suoi discepoli a curarne le ferite (cfr Mt 10,8; Lc 9,2; 10,9), ma ha anche istituito per loro un Sacramento specifico: l'Unzione degli Infermi. La Lettera di Giacomo attesta la presenza di questo gesto sacramentale già nella prima comunità cristiana (cfr 5,14-16): **con l'Unzione degli Infermi, accompagnata dalla preghiera dei presbiteri, tutta la Chiesa raccomanda gli ammalati al Signore sofferente e glorificato, perché allevii le loro pene e li salvi, anzi li esorta a unirsi spiritualmente alla passione e alla morte di Cristo, per contribuire così al bene del Popolo di Dio.**

Tale Sacramento ci porta a contemplare il duplice mistero del Monte degli Ulivi, dove Gesù si è trovato drammaticamente davanti alla via indicatagli dal Padre, quella della Passione, del supremo atto di amore, e l'ha accolta. In quell'ora di prova, Egli è il mediatore, «trasportando in sé, assumendo in sé la sofferenza e la passione del mondo, trasformandola in grido verso Dio, portandola davanti agli occhi e nelle mani di Dio, e così portandola realmente al momento della Redenzione» ([Lectio divina, 18 febbraio 2010](#)). Ma «l'Orto degli Ulivi è ... anche il luogo dal quale Egli è asceso al Padre, è quindi il luogo della Redenzione ...

Questo duplice mistero del Monte degli Ulivi è anche sempre "attivo" nell'olio sacramentale della Chiesa ... segno della bontà di Dio che ci tocca» ([S. Messa del Crisma, 1 aprile 2010](#)). Nell'Unzione degli Infermi, la materia sacramentale dell'olio ci viene offerta, per così dire, «quale medicina di Dio ... che ora ci rende certi della sua bontà, ci deve rafforzare e consolare, ma che, allo stesso tempo, al di là del momento della malattia, rimanda alla guarigione definitiva, alla risurrezione (cfr Gc 5,14)» .

Questo Sacramento merita oggi una maggiore considerazione, sia nella riflessione teologica, sia nell'azione pastorale presso i malati. Valorizzando i contenuti della preghiera liturgica che si adattano alle diverse situazioni umane legate alla malattia e non solo quando si è alla fine della vita (cfr [Catechismo della Chiesa Cattolica, 1514](#)), l'Unzione degli Infermi non deve essere ritenuta quasi «un sacramento minore» rispetto agli altri. L'attenzione e la cura pastorale verso gli infermi, se da un lato è segno della tenerezza di Dio per chi è nella sofferenza, dall'altro arreca vantaggio spirituale anche ai sacerdoti e a tutta la comunità cristiana, nella consapevolezza che quanto è fatto al più piccolo, è fatto a Gesù stesso (cfr Mt 25,40).

